

Il vasto programma «Erasmus+» promuove tra i Paesi dell'Unione il progetto «Dis-Play your abilities»
Finanzia proposte di «inclusione» come quella di una coop di Torino, rivolte a giovani con «minori opportunità»

Europa per tutti Dalla parte dei ragazzi disabili

Rendere i giovani con disabilità protagonisti di laboratori teatrali, non più alunni ma conduttori: era un sogno per la Cooperativa sociale Stranaidea di Torino che è diventato realtà grazie a «Erasmus+», il programma europeo dedicato alla Formazione, Istruzione, Gioventù e Sport. Il progetto «Dis-Play your abilities» era ambizioso, basato sul cambio di ruolo dei giovani da disabile ad abile, formandoli come co-leader di laboratori per altri giovani sul tema della diversità, a partire dalle competenze reali di ognuno di loro.

Una rivoluzione culturale nella percezione della disabilità mentale e una organizzazione complessa, ma i promotori non si sono fermati: hanno coinvolto altre organizzazioni provenienti da Spagna, Portogallo e Olanda e hanno presentato all'Agenzia nazionale giovani il partenariato strategico per sviluppare il progetto di teatro con la disabilità. L'Ang ha approvato la proposta e il progetto ha ottenuto il finanziamento.

Dopo la ricerca metodologica e lo scouting dei partecipanti, si è passati alla fase realizzativa: 9 ragazzi fra i 20 e i 28 anni con differenti diagnosi (sindrome di Down, autismo, disabilità intellettive, disordine mentale) dopo un

percorso formativo internazionale sono diventati co-leader di laboratori teatrali cui hanno partecipato circa 200 giovani e 20 docenti. Tutte attività un metodo chiaro: responsabilizzare il giovane disabile, al quale è stato anche riconosciuto un compenso economico, per modificare la percezione che lui ha del proprio ruolo sociale e il tipo di impegno che può avere nella sua comunità.

Svolto nell'ambito della «Azione chiave 2» di Erasmus+ (Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche) il progetto «Dis-Play your abilities» ha fornito una risposta originale al problema dell'inclusione sociale, una delle priorità del Programma.

Erasmus+ è un programma vasto, gestito in Italia da tre diverse Agenzie. Il Capitolo Gioventù, gestito dall'Ang, permette a tutti i giovani fra i 13 e i 30 anni, a prescindere dal loro grado di istruzione, di fare un'esperienza di mobilità in Europa per acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro. In questo ambito si opera molto con progetti di educazione dedicati in particolar modo ai Neet, i giovani che non studiano e non cercano lavoro, per aiutarli a superare il momento di impasse e rilanciarsi in una nuova dimensione sociale e professionale.

Scadenza

Febbraio 2018
(da confermare)

Chi partecipa

Soggetti del Terzo settore che operano nell'ambito dell'istruzione, dello sport, dei giovani

Progetti

Attività a sostegno dell'innovazione e dello scambio di buone pratiche nel settore gioventù

Contributo

Fino a 450 mila euro

Nei progetti da mettere in cantiere grazie a questo programma si possono strutturare strategie cui possono partecipare anche i giovani con minori opportunità. Infatti l'inclusione sociale, insieme alla promozione della cittadinanza europea, rappresenta una priorità di questo capitolo. Negli ultimi anni il Programma Erasmus+ ha finanziato numerosi progetti in Italia e in Europa, pertanto sono alte le attese per il prossimo «Invito a presentare proposte»: il testo, che si riferirà al 2018 ed è dato in uscita entro il prossimo mese, costituisce il vero e proprio bando con l'indicazione delle scadenze per tutto l'anno, i soggetti ammissibili e gli importi complessivi destinati a ciascun settore. Di norma, sull'Azione strategica 2, la Commissione Europea concede tre scadenze l'anno, a inizio febbraio, aprile e ottobre. In attesa della pubblicazione dell'invito sul sito www.erasmusplus.it si può avviare la procedura di registrazione sul portale dei Partecipanti e consultare la Guida al Programma, ricca di informazioni utili per la formazione dei partenariati — che possono includere anche aziende — e la strutturazione dei progetti.

ANGELA D'ARRIGO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

